

SEN TIERO DELL' ATMO SFERA



Il Sentiero dell'Atmosfera è un itinerario didattico ambientale che permette di andare alla scoperta dei segreti dell'atmosfera e del clima che cambia, risalendo le pendici fino alla vetta del monte Cimone, nel cuore del Parco del Frignano.

Il Sentiero dell'Atmosfera è percorribile durante la bella stagione - indicativamente da maggio a ottobre - e nel periodo estivo l'Ente Parchi Emilia Centrale organizza escursioni guidate con grande partecipazione di pubblico, che si concludono con la visita ai laboratori della Stazione di ricerca posta sulla vetta del Cimone. Lungo il cammino, il Sentiero mostra scorsi mozzafiato che, nelle giornate terse, raggiungono il loro apice sulla vetta del Cimone, con la vista che si spinge fino ai due mari.

Il percorso

La partenza del Sentiero dell'Atmosfera è a Pian Cavallaro, località raggiungibile a piedi oppure, quando è aperta, con la funivia che sale dal passo del Lupo. Da qui si risalgono le pendici nord-ovest del monte Cimone attraverso il sentiero CAI 449, lungo il quale i visitatori incontrano pannelli informativi che introducono ai temi dell'atmosfera e dei cambiamenti climatici.

Note tecniche

Il percorso si snoda lungo il sentiero CAI 449

Inizio: Pian Cavallaro (1.878 m)

Dislivello: 287 m (Pian Cavallaro - M. Cimone)

Tempo di percorrenza: 1,30 ore

Difficoltà: impegnativo per il dislivello e l'altitudine; attenzione alle condizioni meteo che possono essere rapidamente mutevoli

Fonti: Rifugio Ninfa e Fontana Bedini

Punti di ristoro: Sestola, Pian del Falco, lago della Ninfa

Come raggiungerlo

In auto, da Sestola seguire le indicazioni per Pian del Falco-passo del Lupo-lago della Ninfa. Arrivati al bivio lago della Ninfa-passo del Lupo, due sono le alternative:

- raggiungere il parcheggio del lago della Ninfa e salire a piedi fino a Pian Cavallaro lungo la strada militare di servizio dell'Aeronautica Militare chiusa al transito (5 km), poi da Fontana Bedini seguire il sentiero CAI 441;
- raggiungere il passo del Lupo e imboccare a piedi il sentiero CAI 449; in alternativa, quando è aperta (info: IAT Sestola tel. 0536.62324), si può utilizzare la funivia.



Monte Cimone: natura e turismo

Monte Orientale, Alpone, Cimon dell'Alpe... ed infine Monte Cimone. Sono diversi i nomi che si sono susseguiti nel tempo per identificare questa caratteristica vetta, la cui area rappresenta oggi una delle più importanti mete turistiche dell'Appennino settentrionale, sia durante la stagione invernale, grazie ai numerosi impianti di risalita ed oltre 50 chilometri di piste da sci, sia nel periodo estivo, in cui paesaggi ameni ed una fitta rete sentieristica attirano escursionisti ed amanti della natura. Sono ben cinque i Comuni che sono sorti alle pendici del monte Cimone: Fanano, Sestola, Montecreto, Riulunato e Fiumalbo. Da tutti questi centri abitati si dipartono sentieri diretti alle sue pendici, attraversando boschi e praterie, costeggiando torrenti e laghetti... sino a conquistarne la vetta!



Stazione di ricerca del monte Cimone

Il Global Atmospheric Watch (GAW) è un programma dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale per valutare lo "stato di salute" dell'atmosfera e per supportare corrette politiche ambientali. Di questo programma fanno parte il CAMM dell'Aeronautica Militare e l'Osservatorio CNR "O. Vittori" per lo studio dell'atmosfera e dei cambiamenti climatici, entrambi collocati sulla vetta del monte Cimone, che rappresentano l'unica stazione "globale" del GAW nel bacino del Mediterraneo.

C.A.M.M. - Centro Aeronautica Militare di Montagna

Temperature minime oltre -20°C e percepite - per effetto combinato di vento e freddo - inferiori a -40°C, venti fino a oltre 200 Km/h, due terzi dell'anno immersi nella nebbia a visibilità zero, repentine formazioni di "bandiere" di ghiaccio che creano un effetto lunare: queste le condizioni estreme in cui a volte opera il personale del Centro A.M. di Montagna sulla vetta del monte Cimone, a quota 2.165 metri, giorno e notte, tutto l'anno, dal 1937.

Tra le stazioni di rilevanza globale nell'ambito delle osservazioni ambientali per il monitoraggio dell'atmosfera, il CAMM dal 1979 misura la concentrazione di anidride carbonica e dal 2015 di metano. Vengono inoltre effettuate misure di ozono stratosferico (dal 1975), radiazione UV, radiazione solare, turbidità e soleggiamento giornaliero. Nell'ambito della meteorologia classica, sono oltre 165.000 i parametri misurati ed osservati in un anno, codificati in 28.000 bollettini e messi a disposizione in tutto il mondo, utilizzati per l'assistenza al volo, le previsioni del tempo e lo studio del clima.

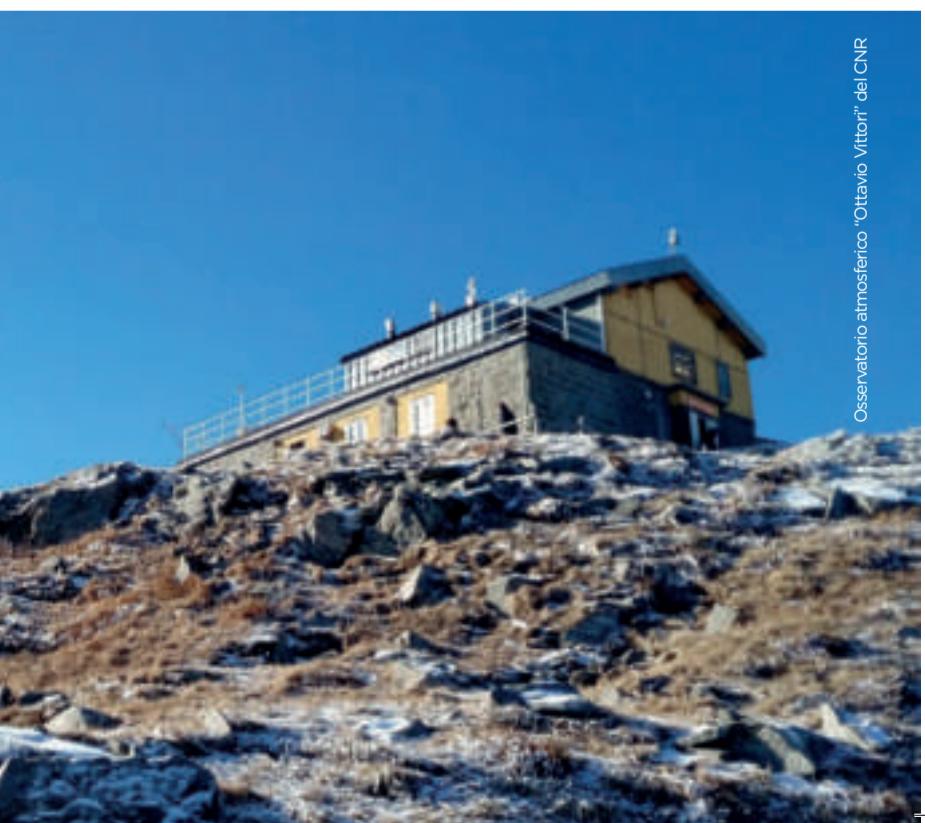
Osservatorio atmosferico "Ottavio Vittori" del CNR

L'Osservatorio atmosferico "Ottavio Vittori" del CNR è ospitato nelle strutture del CAMM dell'Aeronautica Militare. Esso trova alloggio nel vecchio rifugio CAI "G. Romualdi", completamente ristrutturato dal CNR stesso. Qui, a partire dalla fine degli anni '90, sono svolte in modo continuativo osservazioni dei principali composti inquinanti e clima-alteranti della nostra atmosfera: gas serra, gas inquinanti ed aerosol atmosferico. Esso fa parte dei più importanti progetti mondiali, europei e nazionali per lo studio della variabilità di questi composti e dei processi che la determinano.

La visita ai laboratori della Stazione di ricerca del monte Cimone può essere effettuata partecipando alle escursioni organizzate dal Centro Educazione Ambientale Parchi Emilia Centrale.

Per i gruppi e le scolaresche c'è la possibilità di visite anche in altre giornate previo appuntamento.

Informazioni e prenotazioni: CEAS Parchi Emilia Centrale tel. 0536 72134, e-mail: ceas@parchiemiliacentrale.it.



L'ENTE PARCHI "EMILIA CENTRALE"

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale è l'Ente istituito con la Legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 24/2011 per attuare una gestione coordinata delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000 (Siti d'Importanza Comunitaria-SIC e Zone di Protezione Speciale-ZPS) delle province di Modena e Reggio Emilia.

La legge ha istituito la "macroarea Emilia Centrale", di cui fanno parte i Parchi regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve naturali regionali della Cassa di espansione del fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, dei Fontanili di Corte Valle Re e di Sassoguidano; il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai 5 SIC-ZPS e agli 8 SIC territorialmente inclusi in queste Aree protette.

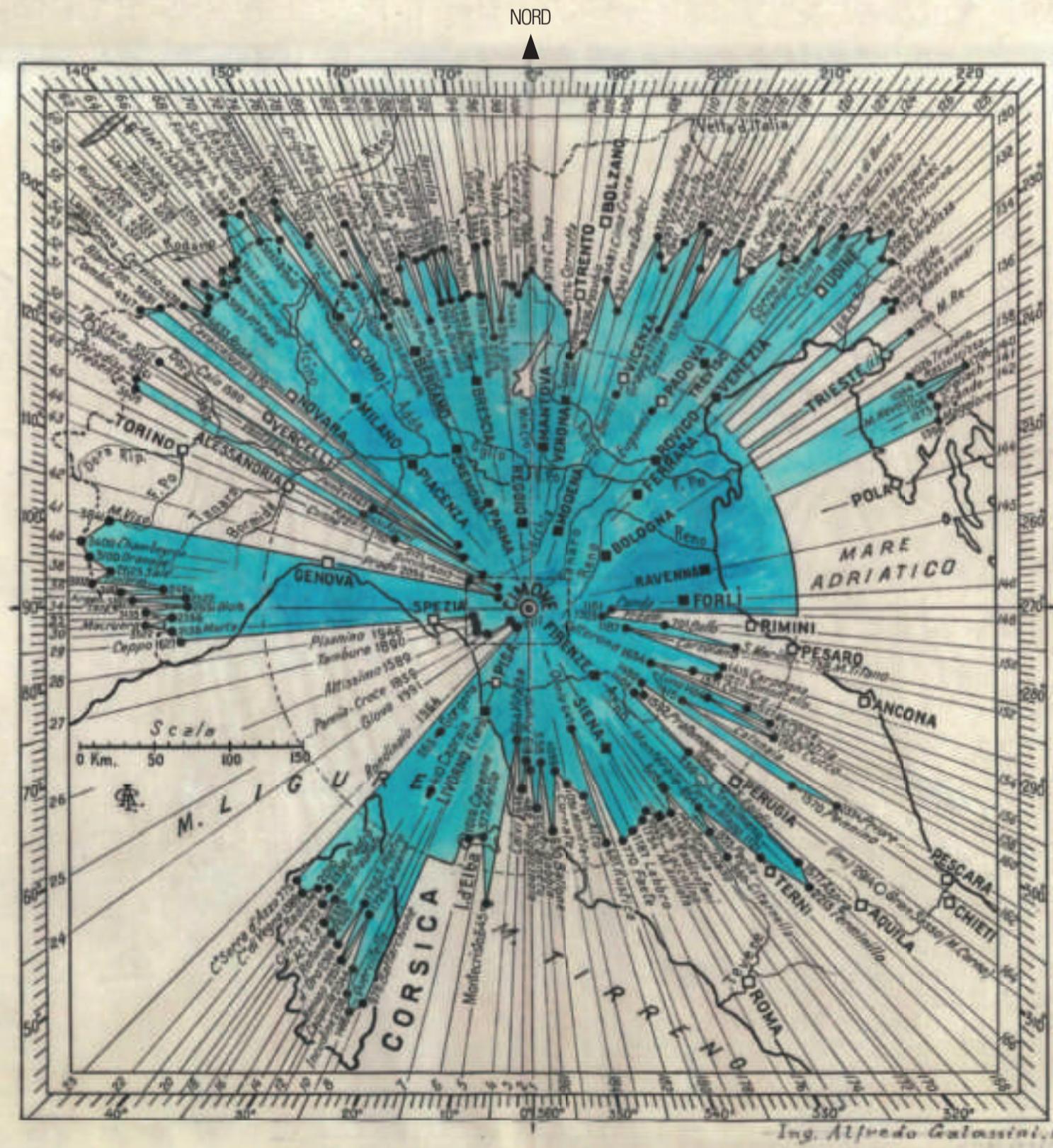
Il SIC-ZPS "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano"

Il SIC-ZPS (Sito d'Interesse Comunitario-Zona a Protezione Speciale) della Rete Natura 2000 "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano" copre una superficie di 5.173 ettari ricadente quasi interamente nel Parco regionale del Frignano. Il sito è caratterizzato prevalentemente da faggete cedue, pascoli, praterie di alta quota, brughiere, vegetazione casmofitica, ghiaioni, laghetti e torbiere di origine glaciale. I crinali e le cime più alte emergono dalla sottostante fascia boscata con pareti rocciose e pendii rivestiti da praterie e brughiere a mirtillo. I rilievi maggiori ospitano ridotte popolazioni di specie a diffusione più nordica.



Monte Cimone: un orizzonte a trecentosessanta gradi

Il monte Cimone gode di un orizzonte completamente libero. È un occhio sulla Pianura padana che si estende dalle Alpi al mare, sino ai punti estremi del Monviso a ovest, delle Alpi Bernesi a nord, del monte Nevoso in Istria a est, del Terminillo e del monte Quercitella in Corsica a sud. Un orizzonte unico e spettacolare che l'ingegner Alfredo Galassini del Politecnico di Torino studiò e volle fissare in due disegni pubblicati nel 1936 su un opuscolo del CAI di Modena. Si trattava del "Piccolo orizzonte del monte Cimone" e del "Grande orizzonte del monte Cimone". Il primo è raffigurato anche in una grande ceramica posta sul versante sud-ovest della vetta del Cimone.



IL PARCO DEL FRIGNANO

Il Parco del Frignano si sviluppa sull'alto Appennino Modenese con oltre 15mila ettari di estensione nei comuni di Fanano, Sestola, Montecreto, Riolunato, Pievepelago, Fiumalbo e Frassinoro, con un territorio che va dai 500 metri sul livello del mare ai 2.165 metri della vetta del Cimone, il monte più alto dell'Appennino settentrionale. All'interno della vasta area protetta sono presenti due zone di particolare interesse: l'area compresa tra il monte Cimone, il Libro Aperto e il lago Pratignano e l'area dei monti Giovo e Rondinaio, entrambe SIC-ZPS.

Il Parco presenta un ambiente naturalisticamente ricco ed estremamente variegato. Habitat unici favoriscono la crescita e la conservazione di specie rare, vegetali e animali. Circhi glaciali, al cui fondo compaiono limpidi specchi d'acqua come i laghi Santo e Baccio, convivono con altri trasformati in torbiere di notevole valore naturalistico, boschi di faggete con ampie distese di sottobosco e vallette nivali si insediano alle pendici delle montagne più alte.



L'habitat naturale del monte Cimone

Geology

Dal punto di vista geologico, nell'area del monte Cimone affiorano rocce prevalentemente arenacee, argillose e marnose. Da un punto di vista geomorfologico, le forme e i depositi che si possono osservare sono per lo più legati a fattori strutturali, all'azione di modellamento svolta dalle acque correnti, dalla gravità, dai processi glaciali e crionivali, nonché dall'azione dell'uomo.

glaciali e circonvalli, nonché dall'azione dell'acqua. Il monte Cimone, pur essendo la cima più elevata dell'Appennino settentrionale, non ospita ghiacciai, tuttavia la loro presenza fino a circa 10.000 anni fa è testimoniata da alcune caratteristiche forme come piccoli circhi glaciali ed estesi depositi morenici modellati a forma di cordoni ai piedi dei versanti. Particolarmente interessanti le forme e i depositi glaciali presso Pian Cavallaro, Il Balzone, la Val Cava, la Ruina del Cimone e sul versante sud del monte. Sul versante orientale è la forma concava della cosiddetta Buca del Cimone, secondo alcuni di origine glaciale. Per quanto riguarda l'idrografia, l'area è interessata da depositi dovuti a gravità, in particolare di frana. Degno di nota per dimensioni è il lago della Ninfa, situato a 1.500 metri, frequentata e amena meta turistica in ottima posizione circondata da boschi di faggi e conifere.

Fau

Nell'area del monte Cimone, anche fra gli animali si hanno specie di notevole interesse. Oltre a quelle caratteristiche di questi luoghi, come la rana temporaria e vari invertebrati, si trovano altre più diffuse, come la lepre, la donnola, il tasso, la volpe, l'allodola ed il gheppio. Una presenza ormai costante e inconfondibile nel cielo dei crinali è l'aquila reale, nidificante non lontano dal monte Cimone che rappresenta un suo abituale territorio di caccia.

Cittone che rappresenta un suo abitato e territorio di caccia. Fra gli animali selvatici più appariscenti è la marmotta, specie non autoctona importata negli anni '50 dalle Alpi, di cui è frequente riconoscere il caratteristico fischio d'allarme al risveglio dal letargo, in primavera, fino all'inizio della stagione autunnale. Altro interessante roditore di minori dimensioni (max. 15 cm.) è l'arvicola delle nevi, una specie nordica spinta a sud a seguito dell'ultima glaciazione; ricoperto da una folta pelliccia, questo piccolo mammifero non va in letargo durante l'inverno, periodo in cui scava sotto la neve una rete di tunnel che risulteranno poi evidenti col disgelo.

Flora e vegetazione

Natura e vegetazione
La vegetazione naturale principale presente nell'area del monte Cimone fino alla quota di 1.600 metri è rappresentata da estese faggete. Si trovano anche ampie zone con la presenza di abete rosso, il quale però è stato introdotto artificialmente per scopi di riforestazione.
A Pian Cavallaro, situato al di sopra del limite degli alberi, vegeta

A Plan Cavallaro, situato al di sopra del limite degli alberi, vegeta una estesa prateria secondaria a barba di lupo, derivante dalla distruzione di brughiera a mirtilli (i cosiddetti vaccinieti) in epoche remote per fare spazio ai pascoli. Il versante settentrionale del monte Cimone è il più interessante per le situazioni ecologiche e vegetazionali che lo caratterizzano, con entità tipiche dell'Europa settentrionale e centrale. Da segnalare la presenza del geranio argenteo, pianta erbacea protetta dal 1977.



www.parcheimiacentrale.it

E-mail: info@parhemicentral.it
Tel 059 209311 - 348 5219711
41121 Modena
Viale Martini 34
Ente Parhim Ente Parhim
Ente Parhim Ente Parhim

SEN TIERO DELL' ATMO SFERA